

Califfi Rashidun (Ben guidati)

Muhammad alla sua morte (632) non aveva indicato alcun successore.

la comunità scelse come califfo (khalifa, cioè vicario) **Abu Bakr** (632-34) che si occupò prevalentemente di redimere la ridda; alla sua morte designò:

'**Umar** (634-44), che iniziò le conquiste verso Nord della Penisola: Palestina, Siria parte dell' Iraq ed Egitto

'**Uthman**: accusato di nepotismo fu ucciso nel 656. Prosegue l'espansione fino in Persia in Africa del Nord arrivano a Cipro ed entrano nel Mediterraneo dalla Tunisia in Sicilia; vulgata ufficiale del Corano

'**Ali**, nipote di Muhammad, che non vendicando la morte del suo predecessore, viene accusato, scontro con Mu'awiya, nipote di 'Uthman e governatore della Siria. (la comunità si divide tra Sunniti e Sciiti)

Omayyadi (661-750).

- Mu'awiya primo califfo omayyade.
- Dinastia araba, pone la sua capitale a **Damasco** e continua la politica di espansione: oltrepassano i Pirenei (Poitiers 732, battaglia sovrastimata in Occidente)
- Due centri importanti oltre Damasco, Mecca e Medina, sono Basra e Kufa (Iraq), dove si elabora la ricerca intellettuale; mecenati e uomini di cultura si incontrano per discutere e scambiarsi idee.
- I poeti adattano i temi a quelli della realtà cittadina colta e ricca, molti divennero poeti di corte: **al-Akhtal** (m. 710), che lavora per il califfo 'Abd al-Malik, mentre **Jarir** (653-732) per il califfo Hisham (724-43); **Farazdaq** (641-730) dedica una bella elegia funebre ad al-Hajjaj (governatore omayyade).

- Le **naqa'id** (contrasto, cioè una sorta di botta e risposta) poesie di invettive, create con lo stesso metro e rima da due poeti avversari, recitate nelle piazze e nei mercati davanti a un pubblico popolare che partecipava con entusiasmo.
- Naqa'id famose: quella tra **Farazdaq** e **Jarir** per un furto di cammelli: linguaggio semplice, diretto anche osceno, nell'invettiva, che diventa aulico e raffinato nelle auto celebrazioni (fakhr). Il legame di sangue è sostituito da quello di una fede comune.

Poesia d'amore (ghazal)

- Hijaz I temi tradizionali restano (nasib; atlal), ma la sofferenza dell'abbandono ha una valenza diversa; il senso della morte è cambiato, ora esiste l'aldilà. L'amore infelice su questa terra si coronerà nell'al di là: **Jamil** (m. 701) della scuola **udhrita**, amore assoluto, totalizzante, che va oltre tutto (Majnun, pazzo per Layla).
- Esponente amore hijazeno è **Umar Ibn Rabi'a**, che invece interpreta un amore leggero, frivolo, con tante donne anche sposate. Della vita trasgressiva faceva parte anche il vino, nonostante fosse vietato insieme al maysir (gioco d-azzardo), famose le *poesie bacchiche di al-Akhtal* (cristiano, 644- 712),